

## 37 Comuni insieme, per battere il gioco d'azzardo

**Pubblicato:** Venerdì 18 Ottobre 2019



Il **gioco d'azzardo** visto da **Casorate Sempione** – 5700 abitanti – è una spesa annua di **1,6 milioni di euro**. Poco più in là a **Samarate** se ne spendono 11. In totale in Italia 106, non milioni ma miliardi di euro.

Sono i numeri incredibili del gioco, un costo sociale che diventa insostenibile. «La prima volta che me l'hanno detto non ci volevo credere» dice **Fausta Battaglia**, assessore in quel di **Casorate**. Che pure sa quale sia il costo sociale ed economico. Come ogni altro assessore ai sociali o sindaco: «Un dramma che va dritto dentro la radice della società» dice **Gianmario Bernasconi**, sindaco di **Azzate**. «È qualcuno viene a chiedere soldi per pagare l'affitto in Comune».

Perché non si riesce a smontare un sistema dai costi sociali così alti? C'entra «la difficoltà economica degli esercenti», che spesso usano nei loro locali l'azzardo come fonte di denaro irrinunciabile, spiega il sindaco di **Angera Alessandro Paladini Molgora**. «Quando un Comune solo interviene per togliere le slot machines si sente accusare».

Ma la vera mancanza – per non dir complicità – è quella dello Stato. «È assurdo leggere che i governi – tutti, di diverso colore – continuano a far cassa».

Per i Comuni la sfida resta quella di intercettare e prevenire il disagio.

Per questo **37 Comuni hanno messo insieme le forze con la campagna #azzardotivinto**.

Un progetto articolato, che recepisce l'esperienza maturata negli anni da alcuni Comuni. È stato presentato oggi 18 ottobre in municipio a **Gallarate**. «Prevenzione, formazione, coinvolgimento della comunità» gli elementi centrali, come ha spiegato l'assessore gallaratese **Stefania Cribioli**.

«La forza dell'idea è che ognuno per il proprio ruolo può contribuire a contrastare il dilagare del fenomeno dell'abuso» ha continuato **Roberta Smaniotto, coordinatrice per l'associazione And**.

Un ruolo è affidato anche alla scuola, per contrastare e prevenire anche nuove forme di spesa compulsiva: «Con i giochi on line abbiamo visto alcuni ragazzi che sono arrivati a spendere 250 euro in mezz'ora per accessori da usare nei giochi gratuiti», dice **Elena Invernizzi**, docente dell'Istituto comprensivo De Amicis di **Castronno** «Questo progetto – la chiosa di Donatella Fiorentini, responsabile del Sert della Valle Olona – è la definizione stabile di modelli di collaborazione già esistenti».

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Renato Pacchetti di Ats Insubria, Donatella Fiorentini del Sert: «Il ruolo trattamentale non è sufficiente ad intervenire se non c'è una relazione con il territorio». E la relazione è data appunto dal coinvolgimento di scuola, esercenti, associazioni, persino aziende di trasporti (le Autolinee Varesine daranno spazi per pubblicità no-azzardo, con messaggi «né demonizzanti né terroristici»).

Alla conferenza stampa sono intervenuti molti assessori, in rappresentanza di Comuni con impegno storico (come Samarate, presente Nicoletta Alampi) o dei Comuni sede degli ambiti sociosanitari coinvolti: oltre a Gallarate e Angera, quello della Valle Olona (sindaco di **Castellanza Mirella Cerini** e assessore **Piera Stevanazzi di Fagnano**), **Iolanda Capiglia** di **Sesto Calende**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it